

COPIAC.C.C.
Prot. N° 8857
Pos. 1

Monsignore Reverendissimo,

L'Avv. Ciocciotti mi riferisce le Sue deliberazioni in merito allo stato del C.C.C., già molto precario, e, in seguito agli ultimi improvvisi richiami alle armi, divenuto insostenibile.

Credo opportuno riferirLe alcuni dati di fatto, quali risultanti alla mia diuturna e personale esperienza.

Per rendersi sempre più aderente alle superiori direttive il C. C.C. ha provveduto da qualche tempo a far sì che tutte (dico tutte) le produzioni che appaiono in Italia siano sottoposte alla valutazione collegiale della Commissione di Revisione. Da Parte mia, però, ho inteso il dovere di far sì che tale ottemperanza non incidesse in modo troppo sensibile sulla tanto desiderata e già raggiunta tempestività preventiva di giudizi. Sono lieto di informarLa che ho trovato da parte della On. Commissione di Revisione la più pronta comprensione e la più ammirevole dedizione: si tengono, ormai da tempo, sedute quotidiane, persino di due volte al giorno e quasi sempre con non meno di due pellicole a volta.

Come Ella facilmente comprende, dati i tempi e le sempre maggiori difficoltà di ottenere le pellicole in visione - a causa delle ognora più gravi esigenze del mercato e della economia di copie che per ogni film le case dispongono - tali risultati si ottengono solo a prezzo di un intensissimo lavoro di persuasione, di contatti personali, di corrispondenza e di viaggi per ritiro e riconsegna delle copie in armonia con gli orari di distribuzione e di spedizione delle copie stesse per i circuiti di noleggio.

Ne può sfuggirLe, Monsignore, come tale accresciuta attività della Commissione di Revisione (che raggiunge i 15 film alla settimana) comporta un'altrettanto e più gravoso lavoro di raccolta dei dati segnalatici per ogni film, compilazione del sunto delle trame, redazione e approvazione delle valutazioni morali, stampa e diffusione del tutto sulle apposite pubblicazioni e attraverso gli appositi diversi servizi del C.C.C. tra i quali non ultimo, per delicatezza di redazione e per importanza, il servizio indicativo delle correzioni.

A ciò voglia aggiungere la compilazione, redazione impaginazione, stampa e diffusione della " Rivista del Cinematografo ", con l'inerente servizio della pubblicità i cui incassi coprono le spese della rivista stessa.

Ill.mo e Rev.mo
Mons. GIUSEPPE BORGHINO
Via Aurelia 106 - ROMA

Ne si può dimenticare il normale disbrigo della corrispondenza, che raggiunge la media di 20 lettere giornaliere (per la massima parte di informazioni, delucidazioni, suggerimenti e consigli). Cui vanno aggiunte le visite varie dei diversi interessati al problema cinematografico; i contatti spesso urgenti con i registi, le case cinematografiche, ecc. relativi ai diversi affari che il C.C.C. cura.

Il continuo aumento di richieste, che grazie a Dio ci giungono, per le nostre pubblicazioni esaurisce rapidamente le edizioni già pubblicate, ed obbliga di attendere alla riedizione, con conseguente riesame del materiale, correzione di bozze, stampa ecc.

Un lavoro così assorbente, che da molto tempo ha dovuto rinunciare ad ogni limite di orario ed a qualunque breve momento di riposo; è aggravato dal dovere di assistere quasi ogni sera nelle pubbliche sale, fino a tarda notte, alla proiezione delle pellicole, e muove : per riferirne come d'uso alla Commissione di Revisione, le reazioni del pubblico; e per distillarne la valutazione critica per i servizi del Centro e delle altre pubblicazioni che ne controllano.

Tale esposizione ho ritenuto necessaria affinché Ella possa informarmi sulle Sue decisioni in merito alla organizzazione degli uffici che, allo stato attuale, non è in grado di reggere a tanto lavoro. Il quale è bensì da me svolto, anche per molta parte della pratica esecuzione: ma sento il dovere di dichiarare che, purtroppo anche le mie forze personali si avviano a raggiungere un limite estremo.

Sempre a Sua disposizione, rinnovo i sensi della mia più filiale devozione,

IL SEGRETARIO
(M^o Dott. Paolo Salviucci)

25 Settembre 1941 - XIX